

Sorradile, l'antico abbigliamento femminile secondo i bozzetti del Tiole

L'idea di adoperarsi per le ricerche e lo studio per la ricostruzione dell'antico modo di vestire femminile comune delle donne di Sorradile che ne identificasse l'appartenenza come nella maggior parte dei paesi della Sardegna, nasce quasi per caso non per volere assoluto di ricostruzione; come per caso sono stati ritrovati in una bancarella di Parigi, dal collezionista di Serdiana Luigi Piloni, gli acquarelli di un antico visitatore dell'isola nel periodo tra il 1819 e 1826.

Nicola Benedetto Tiole era il suo nome, Capitano dei Carabinieri Reali, dopo aver prestato servizio in Francia partecipando alle campagne napoleoniche, fu staccato nel periodo suddetto in Sardegna e prestava servizio ad Alghero. Nei momenti di libera uscita si diletta ad una sua grande passione l'arte e il disegno. Attraversò tutta l'isola e come oggi il turista immortalava le immagini con la macchina fotografica, il Capitano durante i suoi spostamenti prendeva appunti e riportava in acquarello quanto visto durante il giorno.

Scene di vita e di lavoro, paesaggi, feste e soprattutto riportò con precisione il modo di vestire degli abitanti che vennero riordinati per zone e paesi data la loro distinzione autoctona.

Questi disegni, oggi donati all'Università di Cagliari, sono stati pubblicati su un testo edito dalla Regione Sarda – Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro a cura dello stesso Luigi Piloni, Enrica Delitala e Salvatore Naitza nell'anno 1990.

Il testo raccoglie due bozzetti che per la prima volta rappresentano il costume femminile di Sorradile e come si legge nella presentazione si tratta di fogge poco note in assoluto. Sono pubblicati il primo a pagina 176 tav 90 in cui la donna rappresentata porta un brocca in testa; l'altro a pagina 193 in alto a sinistra varia per il colore rosso della gonna e copricapo ed il personaggio porta in mano un fazzoletto.

Tav. 90



176



L'elemento più importante di questa doppia rappresentazione è per la nostra ricerca, certamente il fatto che vengono rappresentate due immagini con modo di vestire analogo per lo stesso luogo a dimostrazione dell'esistenza di una identità peculiare specifica per il nostro paese.

Altro elemento che in qualche modo ne acuisce l'autenticità è il modo di aver rappresentato la donna nel primo bozzetto. Chi è sorradilese o chi in epoca non molto antica ha circolato da queste parti sullo stradone principale avrà senz'altro visto le donne recarsi o rientrare dalla fontana "Manna" posta all'uscita del paese, per lavare i panni nel lavatoio o per portare l'acqua con le

antiche brocche che per brevi tratti vicini venivano portate nel fianco oppure sulla testa poggiate sopra *"Su Titile"* esattamente come rappresentato dal Capitano Tiole.

Allora la sorgente di *"Funtana Manna"* era durante il giorno il centro vivo dell'universo femminile del paese ed elemento vitale per i suoi abitanti; Il Tiole colse questo aspetto e lo riportò come simbolo identificativo del luogo che attraversò e nel contempo rappresentò il dettaglio del vestiario, di importanza essenziale per la nostra ricerca, ed il gesto di lavoro, di rilevanza antropologica e culturale più ampia.

Il caso ha voluto che un componente della Pro-loco di allora negli anni 1993-1994 sfogliò il testo in una biblioteca di Cagliari e si accorse dei bozzetti del proprio paese.

Ecco che si formò spontaneamente un gruppo di lavoro in seno alla pro-loco che si occupò in qualche modo di effettuare ulteriori ricerche, conferme e di iniziare un discorso di ricostruzione.

Il presidente di allora era Leonardo Depani, altri componenti oltre al sottoscritto, erano Maristella Firinu, Fiorenzo Fadda, Tanino Licheri, Angelo Mura, Anna Depani, Luciano e G.Battista Firinu, Anna Defrassu, Giuseppe Licheri e Tata Carta ed altri che non ricordo.

Durante le ricerche, ancora per caso, fu rinvenuto un antichissimo corpetto conservato dalla Sig.ra Maura Mascia di Sorradile, ora deceduta e tramandato da almeno un secolo, che nella forma, nei colori e disegni del broccato di cui è composto in qualche maniera coincide e ricorda quello disegnato dal Tiole.



Ecco che il Direttivo della Pro-loco diede l'incarico ad un'artista del posto Paolo Mura di predisporre un disegno in base agli acquarelli del Tiole onde poter partire per creare e poter cucire gli elementi per la ricostruzione.



Successivamente, tutto il materiale raccolto fu sottoposto all'attenzione dell'Istituto Etnografico di Nuoro che studiò gli elementi e indirizzò le persone incaricate su come procedere alla ricostruzione soprattutto per quanto riguarda i materiali da utilizzarsi.

I materiali furono indicati come appresso elencato:
copricapo (*manteddu*) in tessuto di lana consistente, colore rosso bruno con bordino in tessuto contrastante damasco;
benda o fazzoletto (*muccadore*) in tela di lino bianco;
corpetto (*corpette*) in velluto, lampasso o broccato;
camicia (*camisa*) in tela di lino bianco;
grembiale (*antalena*) in tela di lino bianca;
gonna (*onnedda*) in orbace colore rosso bruno con largo bordo in tessuto contrastante damasco;

Durante la ricerca dei materiali, venne ritrovato un broccato presso il negozio "Di Palma" di via Dritta ad Oristano che coincideva per disegno al materiale del corpetto originale ritrovato il quale ha perso parte del colore verde di fondo ma che coincideva coi disegni e colori dei fiori rossicci. Anche nel bozzetto del Tiole il corpetto è acquerellato con sfondo verde e macchie rosse quasi a voler riprodurre il tessuto suddetto.



particolare del materiale del corpetto originale.

Gli altri materiali vennero recuperati in parte a Sorradile come la tela di lino; l'orbace fu ordinato a Tiana e colorato con una tecnica antica,
Successivamente nel 1995, sempre su incarico della Pro-loco, una sarta di Samugheo si occupò della realizzazione del costume in base ai disegni di Paolo Mura e le indicazioni dell'Istituto Etnografico.

Il costume realizzato venne sottoposto successivamente ad altre verifiche e aggiustamenti da parte della Sig.ra Elena Soro di Sorradile sempre in base ai bozzetti pubblicati e nell'agosto del 1995 fu presentato al paese.

Negli anni dal 1996 al 1999 il sottoscritto Maurizio Putzolu presidente della pro-loco di allora diede l'incarico ad una sarta di Sorradile Gina Argiolas di produrre dei costumi che vennero realizzati come il primo ricostruito ma con materiali più leggeri da utilizzarsi per le manifestazioni della pro-loco come la sagra dei dolci di mandorle.



gruppo di costumi di Sorradile, il primo femminile a destra e quello ricostruito con materiali in orbace e lino.



Altre ragazze di Sorradile coi costumi della Pro-loco col copricapo indossato senza la piega interna.

Nell'inverno 2008, una componente della pro-loco Lina Marras di Sorradile, manifestò il desiderio di realizzare un costume per la propria figlia interpellando il sottoscritto per documentarsi su come procedere affinché lo stesso fosse più o meno di autentica ricostruzione.

Concordammo di realizzare l'abito con le strutture del primo costume ricostruito ma in base al secondo bozzetto del Tiole che presenta differenze nel colore della gonna e del copricapo nel secondo bozzetto rosso vivo e nel primo rosso bruno; il corpetto color giallo-oro e fiori rossi contro verde-viola; la gonna plissettata a pieghe larghe.

Il costume venne cucito anch'esso con l'ausilio di Gina Argiolas; il corpetto è stato realizzato con damasco color oro e ricamato dalla stessa Lina Marras con un motivo di fiori a forma di roselline ripreso da una antica copertina.

Il grembiiale venne realizzato con stoffa damascata bianca per impreziosire l'abito.

In effetti tutti questi elementi rendono il complesso quasi di foggia signorile a ribadire l'ipotesi che anticamente non fosse un abito prettamente feriale.



Negli anni dopo le ricostruzioni i presidenti pro-loco susseguitisi nelle persone di Antonello Mannu e Anna Aragoni presidente attuale, hanno conservato gelosamente e con parsimonia curato la raccolta dei costumi della pro-loco e tutti i documenti, le foto dei pezzi originali, sono conservati nella sede della Pro-loco presso l'ex municipio in Via Italia a Sorradile.

I disegni di Paolo Mura sono conservati nella sede del Municipio di Sorradile nel Corso Umberto angolo piazza Umberto primo.

Le foto di questa relazione sono del sottoscritto Maurizio Putzolu che autorizza la Sig.ra Cinzia Ligas e l'Unione Sarda per una eventuale pubblicazione o trattazione pubblica. I bozzetti sono tratti dal Libro "Nicola Tiole" album di costumi sardi riprodotti dal vero edito dalla Regione Sarda nel 1990.

Scritto e composto da Maurizio Putzolu nel marzo 2009 in Sorradile quale documento per la pubblicazione dell'Enciclopedia del Costume Sardo dell'Unione Sarda.